



Alla fine dell'esercizio, tenuto conto dei residui di competenza, i residui totali sono risultati pari a € 154.168.955,41, di cui circa il 52,90% è presente nelle entrate correnti mentre il 40,29% è condensato nelle partite di giro, con una diminuzione complessiva rispetto all'inizio dell'anno di € 29.367.234,48, dovuto, come già in precedenza evidenziato, all'incasso dei residui attivi nei confronti dello Stato ed in particolare per sgravi contributivi.

Per quanto riguarda i dati analitici si osserva quanto segue.

Entrate contributive

I residui al 31/12/2009 segnano un aumento rispetto all'inizio dell'esercizio (+658.751,98) risultando complessivamente pari ad € 10.672.622,07.

Entrate derivanti da trasferimenti correnti

I residui per contributi fiscalizzati e in attesa di rimborso da parte dello Stato alla fine dell'esercizio risultano pari ad € 60.827.418,49, con una diminuzione rispetto al 31/12/2008 di € 31.118.303,31.

Altre Entrate

I residui al 31/12/2009 segnano una minima riduzione rispetto all'inizio dell'esercizio di € 403.241,31, passando da € 10.456.960,69 ad € 10.053.719,38.

Entrate per alienazioni di beni patrimoniali

I residui alla fine dell'esercizio risultano sostanzialmente immutati (€ 10.501.973,13) e risultano tutti riconducibili ai crediti nei confronti della SCIP. La società veicolo della cartolarizzazione degli immobili degli Enti previdenziali (SCIP), infatti, non essendo state ultimate le procedure di vendita, non ha potuto provvedere alla corresponsione del prezzo

differito a saldo del trasferimento degli immobili stessi. I residui indicati in proposito sono pari alla differenza tra il valore esposto in bilancio degli immobili trasferiti e l'acconto che l'Istituto ha ricevuto al momento del trasferimento degli stessi alla SCIP. E' evidente che tale ammontare residuo, in conseguenza della restituzione degli immobili invenduti nel corso del 2010, sarà cancellato con conseguente iscrizione nell'attivo dello Stato Patrimoniale del valore degli immobili restituiti.

Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale

Non si registrano residui alla fine dell'esercizio.

Accensione di prestiti

Non si registrano residui alla fine dell'esercizio.

Titolo VII – Partite di Giro

I residui alla fine dell'esercizio segnano un aumento rispetto all'inizio dell'anno (€1.495.084,19), passando da €60.617.467,24 a €62.112.551,43.

La consistenza dei residui è determinata per la maggior parte dai crediti che l'Istituto vanta nei confronti dell'INPS per effetto delle prestazioni di indennità di malattia, nei confronti dello Stato per le rendite da rischio di guerra e per i contributi di malattia e S.S.N.

2. Residui passivi

I residui passivi all'inizio dell'esercizio finanziario presentavano una consistenza pari ad €75.671.959,58 di cui circa il 61,72% era rappresentato da residui passivi contenuti nelle partite di giro.

Nel corso dell'esercizio sono stati pagati residui per un importo pari ad €22.391.565,71 (29,59% del totale) e apportate variazioni in diminuzione per complessivi € - 192.830,92.

Alla fine dell'esercizio i residui passivi sono risultati, tenuto conto dei residui di competenza, pari a €81.348.390,32, con un aumento rispetto all'inizio dell'anno di €5.676.430,74.

Per quanto riguarda i dati analitici si osserva quanto segue.

Spese Correnti

I residui alla fine dell'esercizio presentano un aumento (2.239.911,87) risultando complessivamente pari ad €28.776.553,50. Tale consistente maggiorazione va imputata esclusivamente al residuo di competenza (€1.871.000,00) per la quota 2009 e non versata al Fondo Sanitario Nazionale.

Spese in Conto Capitale

Alla fine dell'esercizio i residui passivi registrano un aumento (+ 32.280,78) risultando complessivamente pari ad € 2.465.140,36.

Estinzioni di mutui ed anticipazioni

Non si registrano residui alla fine dell'esercizio.

Titolo IV - Partite di Giro

Alla fine dell'esercizio i residui passivi registrano una diminuzione di € 3.404.238,09, passando da € 46.702.458,37 a € 50.106.696,46.

Per quanto concerne la natura di tali residui, si fa presente che essi sono principalmente legati alla riscossione dei contributi per conto INPS e S.S.N. e alla regolarizzazione delle partite in conto sospeso.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico è stato formulato secondo le disposizioni dettate dal D.P.R. 97/2003, in cui si evidenzia la situazione economica generale in modo scalare mediante il contestuale confronto dei costi con i ricavi. La struttura del conto economico segue lo schema di bilancio di tipo aziendalistico ed è accompagnata da un quadro di riclassificazione dei risultati economici nel quale sono individuati i costi ed i ricavi tipici, il margine operativo lordo ed il risultato operativo.

Il conto economico per l'esercizio 2009 si chiude con un attivo di € 6.860.356,73.

L'andamento del conto economico può essere così sintetizzato:

Previsione 2009	Consuntivo 2009
1.670	6.860

Dati in migliaia

2007	2008	2009
3.899	5.217	6.860

Dati in migliaia

A) Valore della Produzione

Il valore della produzione per l'esercizio 2009 ammonta ad €96.539.136,98 rispetto al dato analogo di €92.017.602,04 fatto registrare nel 2008.

Tale voce è costituita essenzialmente dal totale delle entrate correnti con esclusione delle entrate derivanti da redditi e proventi patrimoniali.

B) Costi della Produzione

I costi della produzione ammontano a €92.069.030,98 contro €90.898.504,35 dell'esercizio 2008 facendo registrare un aumento del 1,29%.

- La voce "Per materie prime, sussidiarie... per prestazioni istituzionali" pari a €53.165.312,18 comprende le spese relative a: prestazioni istituzionali, spese per organi, poste correttive e compensative delle entrate correnti, uscite per trasferimenti passivi ed uscite non classificabili in altre voci.

- Il punto 7) Per Servizi, pari a € 3.662.053,53 è determinato con riferimento specifico alle spese per l'acquisto di beni e servizi.

- Il punto 9) Per il personale è costituito dalla sommatoria delle spese per il personale a cui va aggiunto l'accantonamento per il Fondo di anzianità del personale che è risultato pari ad €1.326.232,54;

- Il punto 10) Ammortamenti e svalutazioni la voce è costituita dai seguenti accantonamenti e gli stessi sono stati determinati, oltre che in base alla normativa di riferimento anche tenendo opportunamente conto della natura pubblica e non economica dell'Istituto e che, l'eventuale avanzo economico non è oggetto di imposizione fiscale:

- Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali € 2.033.914,78 determinato dalla sommatoria dell'accantonamento immobili di € 902.895,31 e dall'accantonamento beni mobili di € 1.131.019,47 (mobili € 310.747,17 e software € 820.272,30). La quota di ammortamento per i beni immobili è stata calcolata in un importo pari al 2% del valore dei beni iscritti in bilancio all'1/1/2009 (cfr. art. 33, comma 2, del regolamento di contabilità), mentre la quota di ammortamento per i beni mobili risulta pari al 10% per i beni mobili iscritti in bilancio ed al 20% del software di proprietà dell'amministrazione (cfr. art. 38 regolamento di contabilità).

- Il punto 12) Accantonamenti per rischi è costituito dagli accantonamenti per il fondo oscillazione titoli e per il fondo svalutazione crediti. Per l'anno 2009, tali fondi non sono stati incrementati in quanto l'attuale consistenza è ritenuta più che sufficiente alla copertura di eventuali perdite. Si evidenzia, infatti, che il portafoglio titoli dell'Ente è costituito per la totalità da titoli di Stato o dallo stesso garantiti e, pertanto, un fondo pari ad € 8.744.680,52 su un valore capitale all'1/1/2009 pari ad € 63.151.211,75, non può non ritenersi adeguato a garantire idonea copertura su eventuali perdite anche in considerazione del basso rischio cui sono oggetto tale tipologia di valori mobiliari.

Il fondo svalutazione crediti, pari a € 15.954.415,49, non viene ulteriormente incrementato in quanto dall'analisi dei crediti presenti in bilancio, in base all'esercizio di origine, si è riscontrata un'adeguata consistenza del fondo tale da consentire il completo ammortamento dei crediti di parte corrente ritenuti a rischio di inesigibilità.

- Il punto 13) Accantonamenti ai fondi per oneri: trovano collocazione in tale voce gli accantonamenti per le riserve tecniche (riserva matematica) e per la riserva generale.

Tali accantonamenti sono stati determinati in € 19.451.837,44 per le riserve matematiche e € 293.222,38 per la riserva generale. Il metodo di calcolo è stato quello utilizzato anche negli anni precedenti ed in particolare:

- le riserve matematiche sono state determinate, come previsto dall'art. 40 del regolamento di contabilità, sulla base della consistenza e della tipologia dei percettori di rendite previsti nell'ultimo bilancio tecnico, approvato con deliberazione n. 34/09 del Commissario Straordinario, nel quale è prevista una riserva tecnica al 31/12/2009 pari ad € 248.875.000,00;
- la riserva generale è stata calcolata prevedendo un accantonamento pari al 2% dell'ammontare contributivo e previa verifica del raggiungimento del limite massimo del relativo fondo (pari al 50% delle spese per prestazioni istituzionali).

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Tale sezione riporta le entrate e le spese sostenute dall'Ente nel corso del 2009 per proventi e oneri finanziari. L'importo totale di €2.477.843,61 corrisponde alla voce contenuta nelle entrate correnti quali redditi e proventi patrimoniali, nonché a quella delle spese correnti alla voce oneri finanziari per €. 91.085,94.

Infine, la voce relativa alle sopravvenienze attive ed alle insussistenze di passivo ammontante ad €.1.939.612,32 e quella relativa alle sopravvenienze passive ed alle insussistenze di attivo per €.257.980,74 sono state determinate conseguentemente alle variazioni dei residui attivi e passivi ed alle variazioni riscontrate nella valutazione dei titoli dell'Istituto.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

I conti del patrimonio sono analiticamente esposti nella tabella allegata al rendiconto finanziario.

I risultati esposti sono stati determinati sulla base del rendiconto finanziario, del conto economico e delle disposizioni previste dal D.P.R. 97/2003.

Il confronto della situazione patrimoniale rispetto, a quella dell'esercizio 2008 evidenzia principalmente le seguenti variazioni.

Investimenti mobiliari

Gli investimenti mobiliari per effetto della gestione dinamica hanno subito nel corso dell'anno un aumento passando da € 63.151.211,75 a € 64.732.242,84 (+ € 1.581.031,09).

Immobili

Il valore degli immobili iscritto in bilancio, sul quale incide l'importo delle ristrutturazioni deliberate nell'anno, è pari a € 46.193.200,40 (€ 4.165.194,20 immobili da reddito ed € 42.028.006,20 immobili ad uso strumentale), con un aumento rispetto all'esercizio precedente di € 1.048.434,86.

La rideterminazione della consistenza del patrimonio immobiliare, con la seguente distinzione tra immobili da reddito e immobili strumentali, è riportata negli allegati al rendiconto finanziario.

A tale consistenza deve essere aggiunto l'importo di € 1.433.508,99, registrato nello stato patrimoniale nella voce *"immobilizzazioni in corso e acconti"*, versato dall'IPSEMA per le spese di gestione riferite alle operazioni di cartolarizzazione SCIP1 e SCIP2 e considerato come acconto per la restituzione degli immobili invenduti, così come previsto dall'art. 43 bis, comma 8 primo periodo, del decreto legge 30 dicembre 2008, n.207 convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2009, n.14.¹

Residui

La consistenza dei residui attivi risulta in diminuzione rispetto all'esercizio precedente. Essi, infatti, passano da € 183.536.189,89 a € 154.168.955,41 con una riduzione pari ad € 29.367.234,48 pari al 16,00% dell'importo iniziale.

I residui passivi passano da € 75.671.959,58 a € 81.348.390,32 con un aumento di € 5.676.430,74 pari al 7,50% dell'importo iniziale.

A tal proposito si specifica che la differenza di € 172.155,26 risultante tra quanto registrato come residui passivi nel rendiconto finanziario al 31/12/2009, pari ad € 81.348.390,32 e

quanto riportato nella fincatura "Passività – lettera E) Residui passivi" dello Stato Patrimoniale, pari ad €.81.520.545,58, è da imputare alla presenza delle seguenti voci nella fincatura sopra citata, così come riportata nello schema di Stato Patrimoniale allegato al D.P.R. 97/2003:

- ✓ 2) verso le banche e finanziatori diversi per €. 2.854,97;
- ✓ 3) per depositi cauzionali per €. 169.300,29.

Gli importi sopra citati, più propriamente ascrivibili alla voce contabile "debiti finanziari" (depositi cauzionali, debiti verso banche, ecc..) e quindi, per loro natura, non annoverabili tra i residui passivi provenienti dal rendiconto finanziario, sono ricompresi tra le Passività, alla voce Residui passivi dello Stato Patrimoniale, in quanto il prospetto di cui trattasi, non altrimenti modificabile dai soggetti destinatari del D.P.R. n. 97/2003, non consente, allo stato, una differente registrazione.

Riserve matematiche

La riserva matematica è aumentata di € 19.451.837,44 come da proiezione del bilancio tecnico e in base alla verifica effettuata dalla Direzione Centrale competente sulla congruità del fondo alla data del 31/12/2009. Per effetto di tale aumento la riserva matematica dell'Istituto alla fine dell'esercizio è pari a €.248.875.000,00.

Le rimanenti voci dello stato patrimoniale riguardano principalmente i fondi di accantonamento e di ammortamento la cui consistenza è stata aggiornata in relazione ai risultati del conto economico e della parte in conto capitale del rendiconto finanziario.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto dell'Istituto alla fine dell'esercizio è pari a € 59.762.785,36 con un incremento patrimoniale, rispetto all'esercizio precedente, di € 7.153.579,11 derivante dalla sommatoria dell'accantonamento alla riserva statutaria di €.293.222,38 e dell'avanzo economico dell'anno di €.6.860.356,73.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa dell'Istituto è riportata nell'apposita tabella allegata al rendiconto finanziario.

I dati riportati indicano un miglioramento di € 23.847.662,94 rispetto all'esercizio precedente il cui avanzo finale era stato di € 235.935.508,50.

La situazione amministrativa del 2009 evidenzia i seguenti risultati finali:

Avanzo di cassa	+186.962.606,35
Residui attivi	+154.168.955,41
Residui passivi	- 81.348.390,32
Avanzo	+ 259.783.171,44

Nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione è stata resa indisponibile la somma di € 485.000,00 destinata alla copertura delle spese per i rinnovi contrattuali e per i compensi professionali ai legali ed ai tecnici interni cui ai rispettivi fondi.

Nel riportare, di seguito, le modalità seguite per la determinazione della somma oggetto del vincolo di spesa, si evidenzia che tale importo costituisce fondo vincolato ai sensi dell'art. 45, comma 2, del D.P.R. 97/2003.

Parte vincolata al 31/12/2008	141.000,00
Fondo per i rinnovi contrattuali	+ 258.000,00
Fondo per la corr. dei compensi professionali ai legali interni	+ 120.000,00
Fondo art.18 legge 109 dell'11 febbraio 1994	+ 21.000,00
Compensi professionali legali interni – 1^ Variazione al bilancio di previsione 2009	- 40.000,00
Compensi professionali art.18 L.109 dell'febbraio 1994 – 1^ Variazione al bilancio di previsione 2009	- 15.000,00
Parte vincolata al 31/12/2009	485.000,00

ISTITUTO DI PREVIDENZA PER IL SETTORE MARITTIMO**IPSEMA****Ora INAIL art. 7 legge 122/2010****Deliberazione n. 2/2010****OGGETTO: Bilancio Consuntivo 2009****Il Commissario ad acta**
(16 dicembre 2010)

- Visto** Il d.lgs. 30 giugno 1994, n. 479, istitutivo dell'IPSEMA, ed in particolare l'art. 3, comma 5, che prevede la predisposizione da parte del Consiglio di Amministrazione del bilancio consuntivo;
- Visto** Il D.P.R. 97/2003;
- Visto** L'art 7 del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni nella legge 30 luglio 2010 n.122, in materia di soppressione e incorporazione degli enti pubblici non economici;
- Vista** La direttiva del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 23 giugno 2010 con la quale è stato disposto la deliberazione dei bilanci e degli atti ad essi inerenti dagli organi di amministrazione in carica alla data di soppressione dell' ente soppresso e la relativa verifica da parte del collegio dei sindaci;
- Visto** Il verbale n.492 del Collegio dei Sindaci del 19 luglio 2010 nel quale il Direttore Generale dell'IPSEMA informava del convincimento del Commissario Straordinario Avv. Antonio Parlato di non "avere né il diritto né il dovere di sottoscrivere documenti relativi ad un provvedimento riguardante, oggi, un periodo antecedente la soppressione dell'Istituto e la mia contestuale decadenza";

- Visto** Il decreto interministeriale 18/11/2010 con il quale il dott. Saverio Parlato è stato nominato Commissario ad acta dell'IPSEMA per l'esercizio delle funzioni che sono proprie anche del Consiglio di Amministrazione;
- Vista** La nota del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 13 dicembre 2010, con quale vengono fornite precisazioni in merito alle competenze del Commissario ad acta;
- Vista** La propria delibera n.1 del 15 dicembre 2010 concernente le variazioni nei residui attivi e passivi ;
- Visto** Il bilancio finanziario gestionale del Direttore Generale dell'Istituto;

Delibera

di proporre al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza l'approvazione del bilancio consuntivo per l'esercizio 2009 dell'Istituto, ai sensi dell'art. 17, comma 23, della legge n.127/97

**Il Commissario ad acta
dott. Saverio Parlato**



PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

La presente relazione del Collegio dei Sindaci al conto consuntivo 2009 si sviluppa, come da prassi, attraverso i seguenti percorsi di analisi:

A. ANALISI DEI RISULTATI CONTABILI COMPLESSIVI

B. ANALISI DEI RESIDUI

C. ANALISI DEI RISULTATI GESTIONALI

Appare utile evidenziare che la previsione iniziale 2009, come definita con deliberazione n. 18/08 del 2.12.2008 del Commissario straordinario – cui erano state conferite con D.M. 20 novembre 2008 anche le competenze del Consiglio di indirizzo e vigilanza, - nel corso dell'esercizio ha subito modifiche per effetto di un unico provvedimento di variazione proposto dal medesimo Commissario con deliberazione n. 52 del 15.10.2009 ed approvato con deliberazione n. 17/09 del Consiglio di indirizzo e vigilanza ricostituito in data 29 gennaio 2009 con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri

Le Amministrazioni vigilanti hanno fornito riscontro con osservazioni, sia in merito al bilancio di previsione sia in merito alla variazione, con note del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data, rispettivamente, 11 maggio 2009 – prot. 8932 – e 9 febbraio 2010 – prot. 2645.

Il rendiconto generale predisposto si compone, di:

- a) il conto di bilancio articolato in rendiconto finanziario decisionale e rendiconto finanziario gestionale;
- b) il conto economico;
- c) lo stato patrimoniale;

Al rendiconto è allegata:

a) la situazione amministrativa.

La prevista relazione sulla gestione trasmessa a suo tempo con nota 6882/DG del 19 luglio 2010 contiene anche una breve nota integrativa che, ad avviso del Collegio, avrebbe dovuto costituire un documento a se stante così come previsto dal D.P.R. 97/2003.

A. ANALISI DEI RISULTATI CONTABILI COMPLESSIVI

Una prima analisi ha evidenziato che sono state accertate, rispetto alle previsioni; maggiori entrate, le più significative delle quali riguardano i seguenti capitoli:

Capitolo	Descrizione	Importo €/1000
1.1.2.1.01	Contributi assicurativi infortuni a carico dello stato	329,57
1.1.3.1.01	Proventi derivanti dalla prestazioni di servizi	650,98
2.4.1.1.11	Recupero da INPS indennità di malattia	3.410,49
4.2.1.4.01	Prelevamenti dalla Tesoreria dello Stato	2.135,35
4.1.3.2.01	Affitti immobili	168,98

4.1.3.3.03	Recuperi e rimborsi diversi	91,36
4.4.1.1.20	Girofondi	25.000,00
5.4.1.1.02	Partite di giro-ritenute erariali per prestazioni erogate ai marittimi	1.084,89

La medesima analisi ha evidenziato, altresì, che sono stati assunti, rispetto alla previsione definitiva, maggiori impegni i più significativi dei quali riguardano i seguenti capitoli:

Capitolo	Descrizione	Importo €/1000
2.4.1.1.11	Indennità di malattia pagate per conto INPS	3.410,49
4.2.1.4.01	Versamenti alla Tesoreria dello Stato	2.135,35
4.4.1.1.20	Girofondi	25.000,00
5.4.1.1.02	Versam. Ritenute erariali su prestaz. Pagate dai marittimi	1.084,89

In proposito, il Collegio ha rilevato che le maggiori spese riguardano partite di giro che trovano corrispondenza nelle entrate.